

Il mercato del lavoro in sintesi

- Nel secondo trimestre del 2013, il mercato del lavoro appare ingessato. In questo quadro il tasso di disoccupazione cresce di tre decimi di punto portandosi al 6,2%.
- Segnali di difficoltà si rilevano in questo trimestre per le donne, il cui tasso di disoccupazione è aumentato di 1,1 punti percentuali e si confermano per i giovani che presentano un tasso di disoccupazione del 17,9% (+3,1 rispetto al secondo trimestre del 2012). Cresce anche la disoccupazione di lunga durata e tra gli occupati l'instabilità lavorativa.
- Anche nel secondo trimestre del 2013 prosegue la caduta della domanda di lavoro. Le assunzioni diminuiscono per quasi 2.300 unità e una variazione negativa del 7% rispetto al monte assunzioni dello stesso periodo dell'anno prima.
- Anche qui le maggiori difficoltà si rilevano per i giovani e la parte femminile., A differenza però dall'indagine continua sulle forze di lavoro il calo delle assunzioni è stato particolarmente forte per il settore del terziario e decisamente più basso nell'industria. I pochi segnali di crescita riguardano le assunzioni in agricoltura, l'aumento del lavoro somministrato e quello degli oltre 54enni.
- Al 30.06.2013 lo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego supera di poco quota 39.200, registrando un aumento del +18,8% rispetto a un anno prima. Il trend espansivo della disoccupazione non si arresta, lo denotano le oltre 6.700 nuove iscrizioni registrate da aprile a giugno del 2013 (+28,9% rispetto al secondo trimestre del 2012).
- Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel secondo trimestre del 2013 sono state 701.000, circa il 10% in più rispetto allo stesso periodo del 2012. A trainare la crescita ha contribuito solamente la Cigs che è cresciuta del 55%, mentre la Cigo ormai è poco utilizzata e su base annua è calata del 60%.
- Gli iscritti nelle liste di mobilità in giugno 2013 sono 4.688, quindi 280 in meno rispetto a un anno prima. Il calo deriva dagli interventi normativi che da gennaio hanno precluso nuove iscrizioni nella lista della L. 236/93. L'andamento della lista legata alla legge 223/91 continua invece a mostrare un andamento di crescita, con un incremento di iscritti del 23% rispetto a giugno 2012.

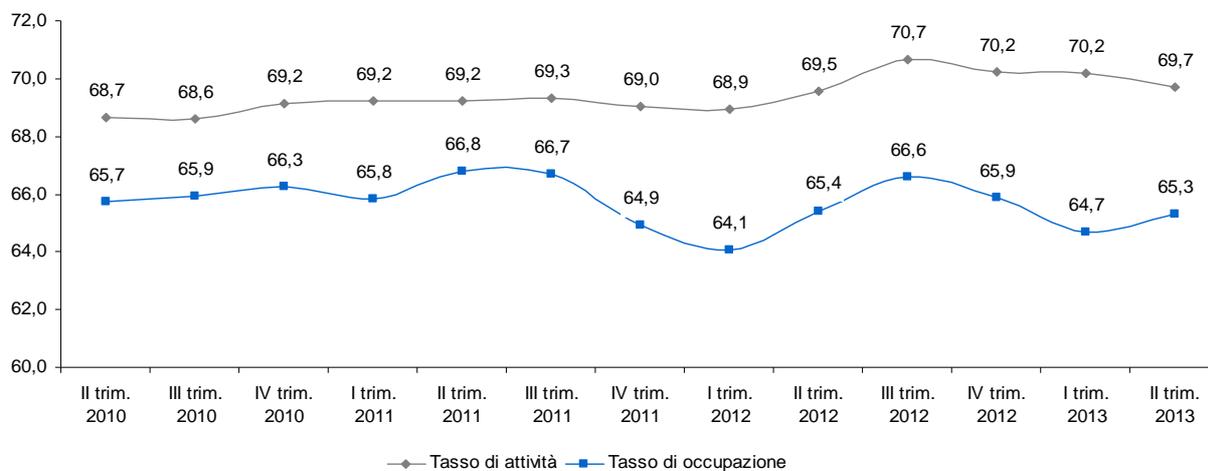
IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO DAI DATI ISTAT DELL'INDAGINE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO

Nel secondo trimestre del 2013 il tasso di disoccupazione in Trentino cresce di un +0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima e raggiunge il valore del 6,2%. E' un aumento limitato, inferiore peraltro a quello rilevato sia nelle regioni del Nord-Est sia in ambito nazionale¹, e tuttavia non si può non ricordare come solo due anni prima, nel secondo trimestre del 2011, solamente il 3,4% dei soggetti in condizione attiva fossero disoccupati.

In valori assoluti sono 15.200 le persone in cerca di lavoro in provincia di Trento. Un aumento di circa 1.000 unità rispetto al secondo trimestre del 2012 e che sale però a 7.000 rispetto ai livelli di disoccupazione di due anni prima. Un aspetto interessante è come in quest'ultimo trimestre l'aumento della disoccupazione si debba per intero all'aumentata partecipazione e non a fenomeni di perdita del lavoro. In effetti, rispetto all'aprile-giugno del 2012 le forze di lavoro sono cresciute di circa 1.200 unità e tra i nuovi ingressi solo 300 soggetti hanno trovato un'occupazione, mentre la maggior parte è andata nella disoccupazione. Nel più lungo periodo, invece, oltre che dagli accresciuti livelli di partecipazione (+3.800 unità) la disoccupazione si è alimentata anche dal calo degli occupati (-3.100 unità).

Da un'analisi dei tassi si rileva come nell'ultimo trimestre il mercato del lavoro appaia piuttosto ingessato. Il tasso di partecipazione è cresciuto rispetto l'anno prima di due decimi di punto portandosi al 69,7%, quello di occupazione è calato di un decimo attestandosi al 65,3%, mentre come visto sopra, per pochi decimi è cresciuto quello di disoccupazione. E' stato un trimestre per così dire tranquillo, giacché nell'intera serie storica analizzata (vedi Graf. 1) il secondo trimestre dell'anno è quello in cui si sono rilevate le maggiori oscillazioni. In negativo come nel secondo trimestre del 2010 e soprattutto del secondo trimestre dell'anno prima, dove il tasso di occupazione è diminuito di 1,4 punti e quello di disoccupazione è cresciuto di 2,4; in positivo nel secondo trimestre del 2011 per un aumento di 1,1 punti del tasso d'occupazione e calo di otto decimi di quello di disoccupazione.

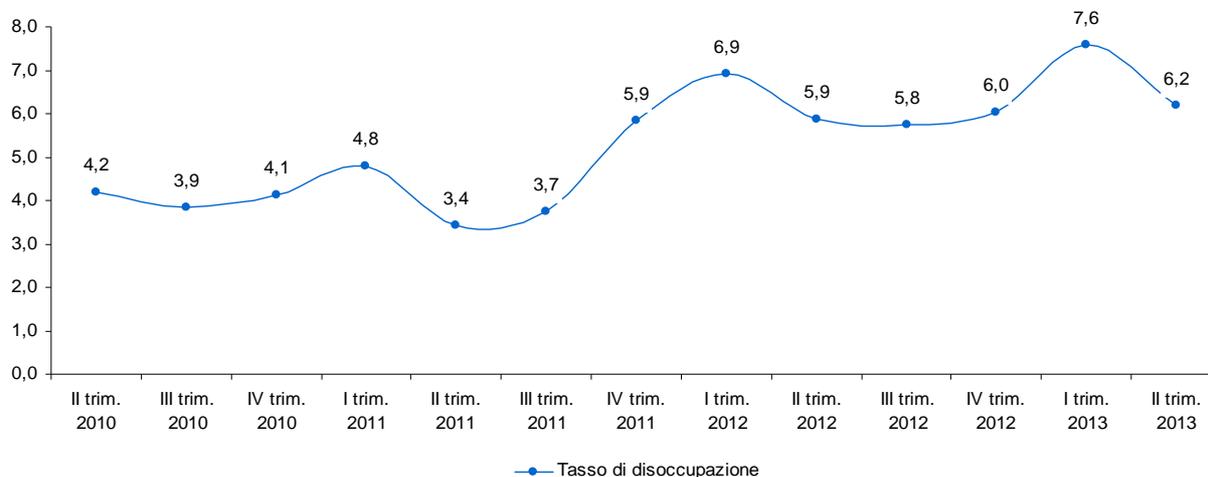
Graf. 1 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

¹ Nel Nord-Est il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 6,5% del secondo trimestre del 2012 al 7,4% del secondo 2013, in Italia dal 10,5% al 12,0%.

Graf. 2 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Tutto questo naturalmente se si guarda la dinamica generale, perché se poi si analizzano quelle per sesso il quadro appare ben più in movimento. In valori assoluti i maschi rilevano un aumento dell'occupazione (+800 unità) e un leggero calo della disoccupazione (-300), mentre le femmine riducono la loro occupazione (-500 unità) e soprattutto vedono aumentare le persone in cerca di lavoro (+1.100). Conseguentemente, sempre rispetto al secondo trimestre del 2012, mentre i maschi rilevano un leggero aumento dell'occupazione e calo della disoccupazione, le donne presentano un più forte calo del tasso di occupazione e soprattutto un aumento superiore a un punto percentuale di quello di disoccupazione (vedi Tab.1). Con il 7,9% di disoccupazione le donne superano di circa tre punti percentuali il tasso dei maschi, ed è il massimo scarto rilevato nel corso degli ultimi tre anni (la crescita della disoccupazione aveva colpito soprattutto i maschi).

Prosegue anche nel secondo trimestre del 2013 la crescita della disoccupazione giovanile, il cui tasso rispetto all'analogo periodo dell'anno prima, cresce di circa tre punti percentuali portandosi al 17,9% (un valore comunque ben più basso rispetto al 31,4% del primo trimestre 2013 che aveva destato forte preoccupazione). Da segnalare come la crescita del tasso di disoccupazione dei 15-24enni, almeno in questo trimestre, non si debba a un aumento delle persone in cerca di lavoro (ferme a 2.600 unità come nel secondo trimestre del 2012), ma a un forte calo delle forze di lavoro (da 17.300 a 14.700) che sono poste a denominatore nel calcolo dell'indicatore. Secondo i dati dell'ultima rilevazione², vi sarebbero stati quasi 3.000 giovani che sarebbero usciti dall'area dell'occupazione e senza transitare per la disoccupazione sarebbero entrati direttamente nelle non forze di lavoro (auspicalmente in un ritorno allo studio). Così come per l'intera popolazione attiva, anche il tasso di disoccupazione dei giovani è in Trentino significativamente più basso di quello rilevato per il Nord-Est (24,4%) e l'ambito nazionale (37,3%).

Un ultimo dato sulla disoccupazione riguarda quella di lunga durata. Nel secondo trimestre del 2013, i soggetti alla ricerca attiva di un lavoro da almeno un anno sono all'incirca 6.000, pari al 39% dei 15.200 totali. Nello stesso trimestre dell'anno prima, erano invece 4.500 e incidono sul totale per il 31%.

² Trattandosi di una rilevazione campionaria, i dati vanno letti con una certa cautela soprattutto quando sono disaggregati come nel caso dei giovani 15-24enni.

Tab. 1 INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA IN PROVINCIA DI TRENTO
 II TRIMESTRE (2011-2013)
 - valori percentuali -

	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazione 13/12
	%	%	%	%
Indicatori di offerta di lavoro				
Tasso di attività				
Maschi	77,7	76,6	76,8	+0,2
Femmine	60,5	62,3	62,4	+0,1
Totale	69,2	69,5	69,7	+0,2
Tasso di occupazione				
Maschi	75,8	72,7	72,9	+0,2
Femmine	57,6	58,0	57,5	-0,5
Totale	66,8	65,4	65,3	-0,1
Tasso di disoccupazione				
Maschi	2,4	5,1	4,9	-0,2
Femmine	4,8	6,8	7,9	+1,1
Totale	3,4	5,9	6,2	+0,3
				Variazione 13/12
Occupati				
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Maschi	134.600	130.100	130.800	+800
Femmine	99.100	100.200	99.700	-500
Totale	233.700	230.300	230.600	+300
In cerca di lavoro				
Maschi	3.300	7.000	6.700	-300
Femmine	5.000	7.400	8.500	+1.100
Totale	8.300	14.300	15.200	+900

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Diversamente da quanto rilevato sul finire dell'anno prima e anche nei primi tre mesi del 2013, nel trimestre in esame si ha un ritorno in negativo dell'occupazione nel manifatturiero, che perde circa 2.000 unità lavorative. Peggiora, ma in questo caso si tratta di una conferma di lungo periodo, è l'andamento del comparto delle costruzioni (-2.700) e quindi la tenuta a livello generale dell'occupazione nel trimestre (+300 unità) si deve solo al deciso aumento dell'occupazione nel terziario (+5.400 unità e ciò nonostante che al suo interno il comparto del commercio e turismo ne perda 2.500)³.

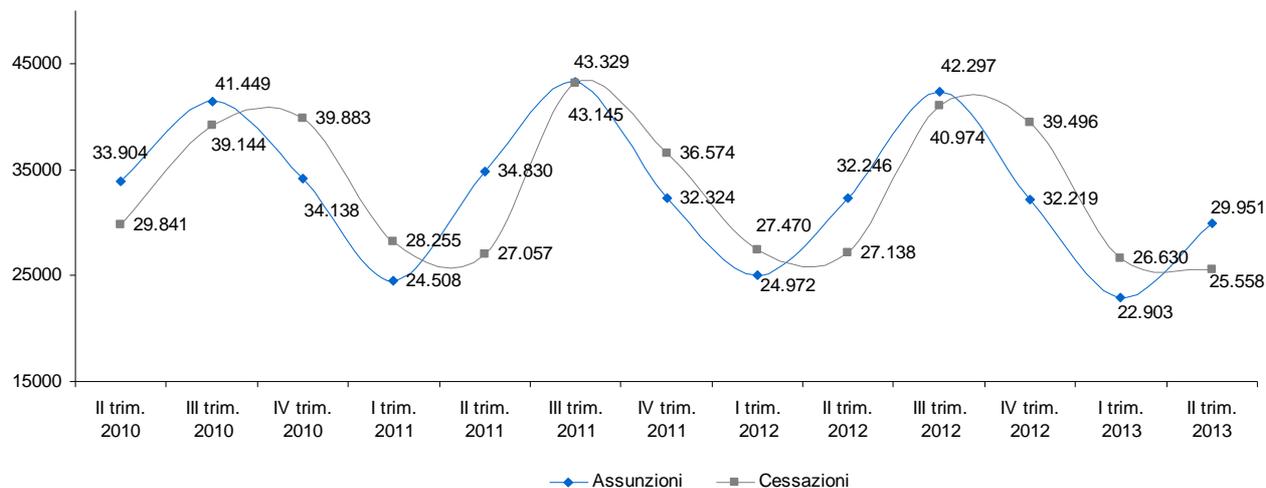
Sempre rispetto al secondo trimestre del 2013 l'occupazione alle dipendenze è diminuita di circa 400 unità, e di conseguenza di 700 è aumentato il lavoro autonomo. Nell'occupazione alle dipendenze è cresciuto il solo lavoro a termine (+1.700 unità), mentre è caduto quello a tempo indeterminato (-2.100). Di conseguenza l'instabilità lavorativa tra i due trimestri è cresciuta di un punto percentuale raggiungendo in quello attuale un valore pari al 17,7% del lavoro alle dipendenze.

³ Nel più lungo periodo, rispetto al primo trimestre del 2011, l'occupazione a livello complessivo diminuisce di quasi 4.200 unità. La flessione è di circa 3.300 unità nelle costruzioni e di 600 nel manifatturiero. Il terziario cresce, ma di sole 800 unità e anche l'agricoltura perde 1.100 addetti.

LE DINAMICHE LAVORATIVE DALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DELLE IMPRESE

Anche nel secondo trimestre del 2013 prosegue il calo della domanda di lavoro. Le 29.951 assunzioni registrate tra l'aprile e il giugno del 2013, sono quasi 2.300 unità in meno rispetto a quelle del secondo trimestre del 2012 per una variazione negativa del 7,1%. Dopo il forte calo nei primi due anni della crisi e la ripresa nel corso del 2010, la nuova flessione della domanda di lavoro può essere fatta datare proprio dal secondo trimestre del 2012. In termini cumulativi, sommando le flessioni degli ultimi cinque trimestri, le assunzioni sono calate per quasi 8.100 unità. Rispetto al secondo trimestre del 2012 anche le cessazioni dal lavoro calano, ma per 1.580 unità e quindi meno delle assunzioni. Nel secondo trimestre del 2013 il saldo occupazionale quale differenza tra assunzioni e cessazioni vede prevalere quest'ultime per 4.393 unità e tuttavia occorre considerare come sempre in questo periodo dell'anno, in particolare per l'avvio della stagione turistica estiva, le assunzioni superino le cessazioni. Per una lettura più corretta della dinamica lavorativa, occorre in realtà confrontare tra loro i diversi saldi occupazionali. Così, rispetto a un saldo positivo per 5.100 unità del secondo trimestre del 2012, si evincerebbe che a distanza di un anno sono andate in realtà perse circa 700 unità di lavoro (e più di 3.000 rispetto al saldo del secondo trimestre del 2011). Nel Graf.3 la differenza tra assunzioni e cessazioni nel corso degli ultimi tre anni è ben rappresentata dalla distanza che separa i punti nell'andamento delle due linee.

Graf. 3 DINAMICA DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI LAVORATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Anche il dato sugli avviati⁴, è nel periodo in calo. Dai 27.168 lavoratori avviati nel secondo trimestre del 2012, si passa ai 25.164 di quello in esame, più di 2.000 in meno per una variazione negativa del 7,4%. Da un'analisi settoriale a distanza di un anno si rileva un aumento della domanda di lavoro in agricoltura, una flessione contenuta nel secondario e invece notevolmente più forte nel terziario (vedi Tab. 2). In agricoltura le assunzioni, rispetto al secondo trimestre del 2012, sono aumentate di 125 unità per un +4,1%. Nel secondario si osserva un calo di 46 assunzioni nel comparto dell'edilizia e dell'estrazione cui si sommano le 7 in meno del manifatturiero. Le dinamiche del terziario assumono una rilevanza particolare,

⁴ Numero effettivo di soggetti che nel periodo considerato hanno avuto almeno un rapporto di lavoro (e quindi anche se hanno avuto più di un avviamento, sono contati una volta sola)

vuoi perché rappresenta il vero polmone dell'occupazione locale, vuoi perché nei primi anni della crisi è stato un argine al calo della domanda di lavoro che colpiva il secondario. Dopo la flessione rilevata nei primi tre mesi dell'anno, anche nel secondo trimestre del 2013 la dinamica è negativa, con una perdita di 2.637 rapporti di lavoro e una variazione sullo stesso trimestre dell'anno prima del -9,6% (mentre dai dati dell'indagine campionaria ISTAT l'occupazione nel terziario sembra ancora in una fase molto espansiva). Per gran parte questa flessione sembra debba essere addebitata al venir meno (post riforma Fornero) di quella forma di lavoro/non lavoro che è il contratto intermittente, al netto del quale in effetti il calo delle assunzioni nel terziario sarebbe limitato alle 471 unità. Seppur molto diverso nel numero, si tratta comunque di un calo, che si conferma pure in relazione al secondo trimestre del 2011, rispetto al quale la flessione è pari a 3.731 unità considerando l'intermittente e comunque di 2.484 anche senza di esso. Il calo della domanda di lavoro nel terziario è particolarmente forte nel commercio e nei pubblici esercizi (qui però vale il discorso fatto per l'intermittente), mentre l'unico comparto in crescita, seppur solo rispetto al secondo trimestre del 2012 perché rispetto al 2011 sono tutti in calo, è quello dei servizi alle imprese.

Per caratteristiche anagrafiche rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima sono diminuite sia le assunzioni dei maschi (-631 per un -4,1%), sia soprattutto quelle delle donne che in questa fase pagano il calo della domanda del terziario (-1.664 con una variazione che sfiora il 10%). Da questo trimestre la caduta delle assunzioni anche per variazione percentuale è stata più elevata per i cittadini di nazionalità italiana (-7,7% corrispondente a 1.737 unità in meno, contro un -5,8% e -558 per gli stranieri). Per età il segmento dei giovani si conferma il più colpito. A distanza di un anno, le assunzioni dei giovani fino ai 29 anni diminuiscono di 1.707 unità per un -14,6% (-3.266 e -24,7% sul secondo del 2011). Tuttavia la crisi oramai non risparmia neppure la fascia centrale d'età (-698 per un -3,7% rispetto al secondo trimestre del 2012; -1.699 e -8,9% rispetto al secondo di un anno prima). In leggero aumento, con valori intorno alle 100 unità tanto nei dodici mesi che sui 24, è la sola la domanda di lavoro per le persone più anziane (a partire dai 55 anni).

Anche nel secondo trimestre del 2013 si riduce la quota d'ingressi al lavoro in forma stabile. Il tempo indeterminato in senso stretto cala per ulteriori 353 unità e una variazione negativa del 13,6% (seconda solo a quella rilevata per l'intermittente). L'apprendistato cala di 26 assunzioni per un 2,4% in meno e tuttavia è una flessione senz'altro più contenuta rispetto a quelle rilevate nei trimestri precedenti. La flessione, ha coinvolto anche le altre forme contrattuali, il lavoro intermittente (o a chiamata), dopo la riforma Fornero ha subito un autentico crollo, che in questo trimestre si è sostanziato in una flessione di 2.041 assunzioni per una variazione superiore al 50%. Anche l'altro tempo determinato, usato soprattutto per le assunzioni stagionali e per i precari della scuola, rileva una flessione, ma in questo caso ben più contenuta riguardando neppure 100 unità per uno 0,7% in meno. La sola eccezione in questo quadro di calo è data dal lavoro somministrato, che anche in questo trimestre cresce di 202 assunzioni per un +9,2% sullo stesso periodo dell'anno prima.

Tab. 2 CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO
 II TRIMESTRE (2011-2013)
 - valori assoluti e percentuali -

	Il trimestre 2011		Il trimestre 2012		Il trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	16.892	48,5	15.249	47,3	14.618	48,8	-631	- 4,1
Femmine	17.938	51,5	16.997	52,7	15.333	51,2	-1.664	- 9,8
Totale	34.830	100,0	32.246	100,0	29.951	100,0	-2.295	- 7,1
Cittadinanza								
Italiani	23.822	68,4	22.563	70,0	20.826	69,5	-1.737	- 7,7
Stranieri	11.008	31,6	9.683	30,0	9.125	30,5	-558	- 5,8
di cui extracomunitari	5.421	15,6	4.598	14,3	4.510	15,1	-88	- 1,9
Età								
15-29 anni	13.225	38,0	11.666	36,2	9.959	33,3	-1.707	- 14,6
30-54 anni	19.183	55,1	18.182	56,4	17.484	58,4	-698	- 3,8
55 e oltre	2.422	7,0	2.398	7,4	2.508	8,4	+110	+4,6
Contratto								
Apprendistato	1.677	4,8	1.070	3,3	1.044	3,5	-26	- 2,4
Tempo indeterminato	3.242	9,3	2.589	8,0	2.236	7,5	-353	- 13,6
Lavoro somministrato	2.731	7,8	2.202	6,8	2.404	8,0	+202	+9,2
Lavoro intermittente	3.172	9,1	3.947	12,2	1.906	6,4	-2.041	- 51,7
Altro tempo determinato	24.008	68,9	22.438	69,6	22.361	74,7	-77	- 0,3
Settore								
Agricoltura	3.175	9,1	3.041	9,4	3.166	10,6	+125	+4,1
Edilizia-estrattivo	2.540	7,3	2.151	6,7	2.105	7,0	-46	- 2,1
Attività manifatturiere	3.026	8,7	2.329	7,2	2.322	7,8	-7	- 0,3
Commercio	2.847	8,2	2.306	7,2	1.971	6,6	-335	- 14,5
Pubblici esercizi	11.557	33,2	11.307	35,1	9.415	31,4	-1.892	- 16,7
Servizi alle imprese	2.355	6,8	2.139	6,6	2.180	7,3	+41	+1,9
Altri servizi del terziario	9.330	26,8	8.973	27,8	8.792	29,4	-181	- 2,0

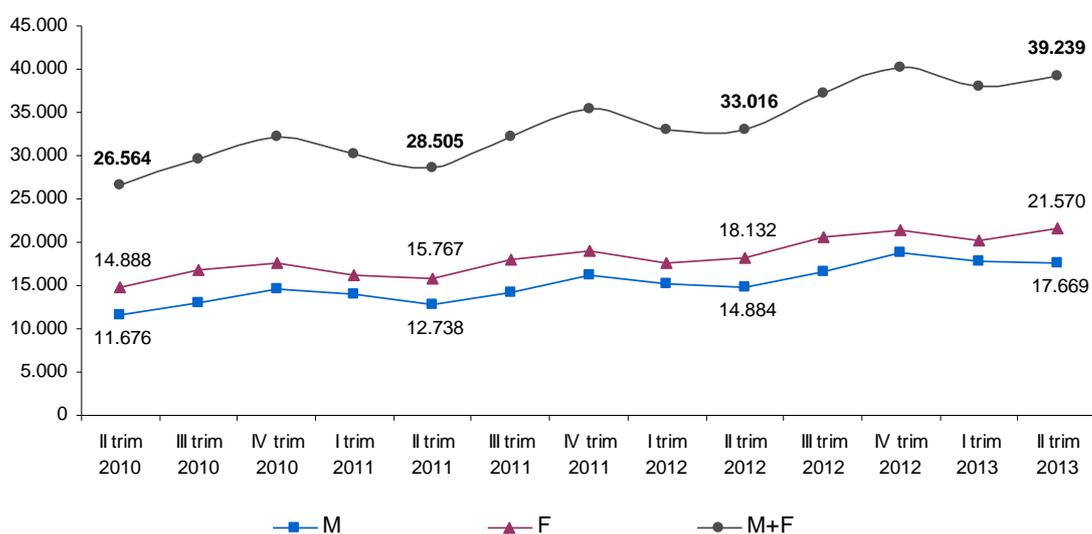
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

LE DIFFICOLTÀ LAVORATIVE DALLA DINAMICA DELLE ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

Il dato di stock

Al 30 giugno 2013 lo stock dei soggetti iscritti alle liste dei Centri per l'Impiego (Cpl) registra un valore superiore alle 39.200 unità.⁵ Un ammontare che su base annua registra un incremento di 6.223 soggetti, pari ad una variazione del +18,8%, confermando così la dinamica di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni (v. Graf. 4).

Graf. 4 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI: MASCHI, FEMMINE E TOTALE
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013*
- valori assoluti -



* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

La componente femminile rappresenta il 55% degli iscritti alla fine del secondo trimestre 2013 e rispetto alla fine di giugno del 2012, con più di 3.400 iscritte, risulta in crescita del +19,0%. Peraltro le ripercussioni della crisi sui lavoratori maschi si evidenziano nell'aumento di circa 2.800 iscritti, pari a una variazione del +18,7%.

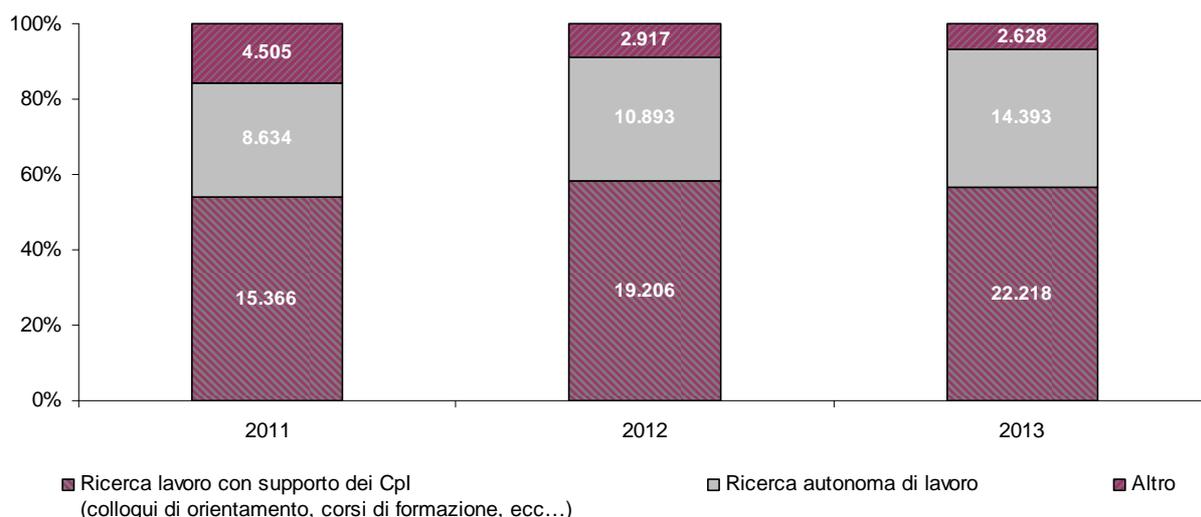
Al momento dell'iscrizione viene effettuata una prima lettura degli obiettivi professionali e delle esigenze dei soggetti, in seguito alla quale gli stessi vengono classificati in due macro categorie: gli interessati al supporto dei Cpl nel trovare lavoro e i soggetti che intendono muoversi autonomamente nella ricerca di un'occupazione.

⁵ Il dato dei disoccupati amministrativi (39.239), al netto dei sospesi, differisce di molto da quello rilevato dall'Istat nel II trimestre 2013 (15.200); si tratta, infatti, di due basi di dati che rispondono a fini completamente diversi. L'Istat utilizza criteri più restrittivi per individuare le persone attive nella ricerca di un'occupazione, procedendo ad un'intervista su base campionaria e considera disoccupati solo coloro che soddisfano contemporaneamente tre condizioni: si dichiarano non occupate e in cerca di occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono immediatamente disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto entro le due settimane successive all'intervista. I dati invece rilevati dai Cpl della Provincia di Trento non si riferiscono ad un campione stratificato bensì a tutti coloro che si recano ai Cpl per ottenere supporto nella ricerca di un lavoro e/o lo status di disoccupato, al fine di esercitare propri diritti individuali, in molti casi anche benefici previsti dalla legge. I Cpl inoltre, a differenza dell'Istat, riconoscono lo status di disoccupato anche a lavoratori precari (occupazioni a tempo determinato di breve durata), a lavoratori sottoccupati (opportunità lavorative a basso reddito), a lavoratori in mobilità che rientrano temporaneamente al lavoro e a soggetti coinvolti nei lavori socialmente utili.

Il focus sulla motivazione dell'iscrizione all'elenco anagrafico mette in evidenza da un lato che la maggior parte degli iscritti risulta in carico ai Cpl e dall'altro segnala l'aumento delle persone che si dichiarano autonome nella ricerca di un'occupazione (Graf. 5). Alla fine del secondo trimestre 2013 il 57% circa degli iscritti, ossia 22.218 persone, richiede il supporto del servizio pubblico nella ricerca di un'occupazione, in aumento del 15,7% (+3.012 soggetti) rispetto al mese di giugno 2012. Le iscrizioni invece che si ricollegano ad una condizione di autonoma ricerca di lavoro sono 14.393, in crescita del 32,1% (+3.500 persone). Tale condizione accomuna sia i lavoratori stagionali che potremmo definire 'stabili', in grado cioè di ricollocarsi autonomamente di stagione in stagione, sia quanti nella ricerca di un lavoro dichiarano una mancanza di interesse a essere sostenuti dai servizi pubblici per l'impiego.

Attualmente ricade nella generica categoria "altro" poco meno del 7% dell'utenza, si tratta però di un aggregato in calo che in parte fa riferimento a motivazioni di iscrizione diversamente classificate nel passato e che, in coerenza con la normativa in essere, è destinato a transitare in una delle due categorie principali viste in precedenza.

Graf. 5 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI PER CONDIZIONE DI ISCRIZIONE
IL TRIMESTRE (2011-2013)*
- valori assoluti -



* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il flusso degli ingressi

Il dato di stock di fine giugno 2013 è stato alimentato nel corso del trimestre dalla movimentazione in entrata e in uscita di soggetti transitati dalla condizione di lavoro a quella di non lavoro e viceversa.

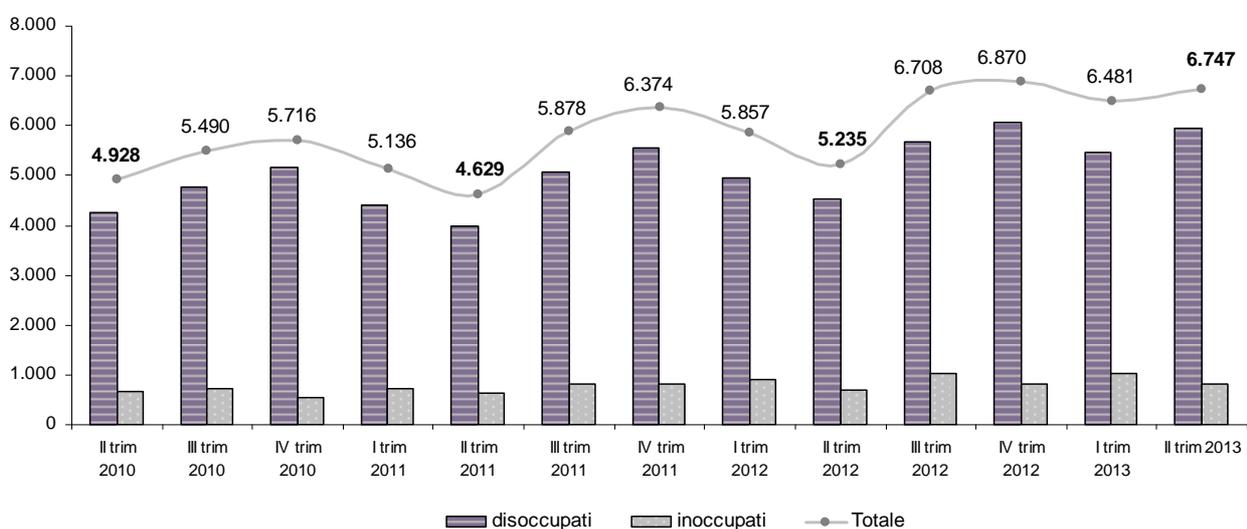
Il Graf. 6 focalizza l'attenzione sulle nuove iscrizioni registrate presso i Centri per l'Impiego della provincia nel corso del secondo trimestre 2013, rilevando che l'ammontare di questo flusso supera quota 6.700.⁶

⁶ I dati sui flussi di ingresso tendono a fotografare le dinamiche recenti dei movimenti di quanti sono alla ricerca di un lavoro. Non considerano infatti lo strato più sedimentato della disoccupazione, rappresentato dagli iscritti di lungo periodo, che compongono peraltro una compagine piuttosto consistente di soggetti, molti dei quali risultano deboli dal punto di vista socio-culturale e professionale e sono accomunati da una sorta di "passività" e scarsa convinzione nell'efficacia delle azioni di ricerca del lavoro.

Di là dalle variazioni cicliche tipiche di questo indicatore, appare evidente il trend espansivo della disoccupazione nel confronto dei valori di flusso registrati nel secondo trimestre di ogni anno con la sola eccezione del 2011, anno in cui si è registrato un calo di circa 300 ingressi ai Cpl rispetto allo stesso periodo del 2010, pari ad una flessione del -6,1%. Il flusso delle iscrizioni riprende dunque a crescere nell'ultimo biennio.

Le nuove entrate rilevate da aprile a giugno 2013 superano di 1.512 unità quelle registrate un anno prima (+28,9%), quando si contavano 5.235 nuovi ingressi, che già erano in crescita di oltre 600 unità (+13,1%) rispetto al flusso d'iscrizioni del secondo trimestre 2011 (4.629 nuove entrate).

Graf. 6 FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI PER STATO (INOCCUPATO/DISOCCUPATO)
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il flusso particolarmente intenso del secondo trimestre 2013 è dovuto all'effetto combinato di due fattori. Da un lato l'applicazione della Mini-Aspl, ossia la prestazione economica che dal 1° gennaio 2013 sostituisce l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti, per la quale l'interessato poteva presentare domanda una volta sola all'anno, e precisamente entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello per il quale si chiedeva la prestazione, cioè entro il 31 marzo. La Mini-Aspl invece prevede l'erogazione del beneficio nel momento in cui sopraggiunge la disoccupazione e non nell'anno successivo e per richiederla il lavoratore deve rendere, presso il Cpl, una dichiarazione che attesti l'attività lavorativa precedentemente svolta e l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa (DID). Dall'altro il protrarsi fino a marzo-aprile della stagione turistica invernale 2012/13 ha fatto sì che un gran numero di lavoratori, una volta terminata la stagione, si sia presentato presso i Cpl nel mese di aprile per sottoscrivere la DID. In effetti il maggior afflusso ai Cpl di lavoratori della lunga stagione turistica invernale beneficiari della Mini-Aspl si è determinato nel mese di aprile 2013, con 3.056 nuove iscrizioni (per una variazione rispetto all'aprile 2012 di +1.168 unità e dunque +61,9%), che rappresentano il 45% del totale degli ingressi registrati nel secondo trimestre 2013.

La Tab. 3 mostra che l'88,1% delle iscrizioni appartiene a soggetti disoccupati in senso stretto i quali, attestandosi a quota 5.944 a fine giugno 2013, evidenziano una crescita del +31,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (+1.413 soggetti). Sono circa 800 invece i soggetti senza precedenti lavorativi

documentati (inoccupati) che si iscrivono alle liste di collocamento, in aumento del 14,1% rispetto a giugno 2012. Il confronto su base annua mostra anche come il flusso in entrata del secondo trimestre del 2013 si caratterizzi per un incremento del peso femminile, che con 949 iscrizioni in più rappresenta il 58,9% dei nuovi ingressi (+31,4%) e di quello dei soggetti più giovani, con un'incidenza dei 15-29enni che passa dal 37,8% al 41,0% (per una variazione del +39,6%). Sia i 30-54enni sia gli over 55 anni indeboliscono la loro presenza tra i nuovi entrati, portando il loro peso rispettivamente dal 55,1% al 52,1% e dal 7,1% al 6,9%.

Sul fronte della nazionalità, gli italiani sono la componente più numerosa con 4.585 iscrizioni mentre la presenza di 2.162 stranieri incide per circa un terzo delle iscrizioni. Rispetto al II trimestre del 2012 si contano +1.040 ingressi di italiani (+29,3%) e +472 ingressi di stranieri (+27,9%).

Nel secondo trimestre 2013 il 23% circa di quanti si iscrivono ai Cpl in qualità di disoccupati ha perso un lavoro a tempo indeterminato, percentuale in calo di cinque punti rispetto al giugno 2012. Di riflesso aumenta il peso percentuale delle varie forme di lavoro a tempo determinato (dal 64,0% al 69,0%). Il focus sulle tipologie contrattuali a termine mette in evidenza da un lato la contrazione (-41,9%) del lavoro somministrato e dall'altro l'aumento (+15,3) del lavoro intermittente o a chiamata ma soprattutto il considerevole incremento (+48,1%) dell'altro tempo determinato. Gli ex lavoratori autonomi e a progetto/occasionalmente aumentano di 51 unità mantenendo comunque la loro incidenza percentuale stabile al 3,6% dal giugno 2012 al giugno 2013.

Tab. 3 CARATTERISTICHE DEL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI
II TRIMESTRE (2011-2013)
- valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali -

	II trimestre 2011		II trimestre 2012		II trimestre 2013		Variazione 13/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
Maschi	1.936	41,8	2.212	42,3	2.775	41,1	+563	+25,5
Femmine	2.693	58,2	3.023	57,7	3.972	58,9	+949	+31,4
Totale	4.629	100,0	5.235	100,0	6.747	100,0	+1.512	+28,9
Cittadinanza								
Italiani	3.001	64,8	3.545	67,7	4.585	68,0	+1.040	+29,3
Stranieri	1.628	35,2	1.690	32,3	2.162	32,0	+472	+27,9
<i>di cui extracomunitari</i>	1.087	23,5	1.173	22,4	1.265	18,7	+92	+7,8
Classe d'età								
15-29 anni	1.716	37,1	1.981	37,8	2.765	41,0	+784	+39,6
30-54 anni	2.612	56,4	2.882	55,1	3.515	52,1	+633	+22,0
55 e oltre	301	6,5	372	7,1	467	6,9	+95	+25,5
Stato								
Disoccupato	3.983	86,0	4.531	86,6	5.944	88,1	+1.413	+31,2
Inoccupato	646	14,0	704	13,4	803	11,9	+99	+14,1
Contratto precedente (solo disoccupati)								
Tempo indeterminato in senso stretto	1.106	27,8	1.278	28,2	1.387	23,3	+109	+8,5
Apprendistato	138	3,5	188	4,1	242	4,1	+54	+28,7
Intermittente	127	3,2	196	4,3	226	3,8	+30	+15,3
Somministrato	138	3,5	148	3,3	86	1,4	-62	-41,9
Altro tempo determinato	2.367	59,4	2.557	56,4	3.788	63,7	+1.231	+48,1
Lavoro autonomo e lavoro a progetto/occasionale	107	2,7	164	3,6	215	3,6	+51	+31,1

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Le uscite dallo status di iscrizione

La riflessione sulle caratteristiche di uscita dallo status di iscrizione è importante per capire i tempi e le modalità di transizione all'occupazione di quanti entrano in una condizione di difficoltà lavorativa. Delle iscrizioni ai Centri per l'Impiego nel secondo trimestre del 2013 non si possono conoscere i flussi di uscita giacché un intervallo temporale di riferimento congruo è individuato in dodici mesi e i tempi sufficienti ad una transizione non sono ancora maturati.

In questa sezione il ragionamento si focalizza pertanto sul flusso delle iscrizioni ai Cpl registrato nel secondo trimestre del 2012, pari a 5.235 e di questo sono analizzate le uscite rilevate nello stesso trimestre e nei tre successivi, quindi fino al mese di marzo del 2013, in modo da verificare la capacità di reinserimento nell'arco di un anno (v. Tab. 4).

Tab. 4 ISCRIZIONI DEL II TRIMESTRE 2012: FLUSSO IN USCITA RILEVATO NEL CORSO DELLO STESSO TRIMESTRE E NEI TRE SUCCESSIVI
- valori assoluti e percentuali -

	II trimestre 2012		III trimestre 2012		IV trimestre 2012		I trimestre 2013		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso										
Maschi	248	47,2	239	24,5	140	42,2	57	36,3	684	34,4
Femmine	277	52,8	738	75,5	192	57,8	100	63,7	1.307	65,6
Totale	525	100,0	977	100,0	332	100,0	157	100,0	1.991	100,0
Motivo uscita										
Attività lavorativa	510	97,1	952	97,4	319	96,1	143	91,1	1.924	96,6
Provvedimento d'ufficio/Mancata presentazione o rifiuto politica attiva	8	1,5	16	1,6	3	0,9	7	4,5	34	1,7
Trasferimento competenza amministrativa	1	0,2	5	0,5	9	2,7	7	4,5	22	1,1
Altro	6	1,1	4	0,4	1	0,3	0	0,0	11	0,6

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

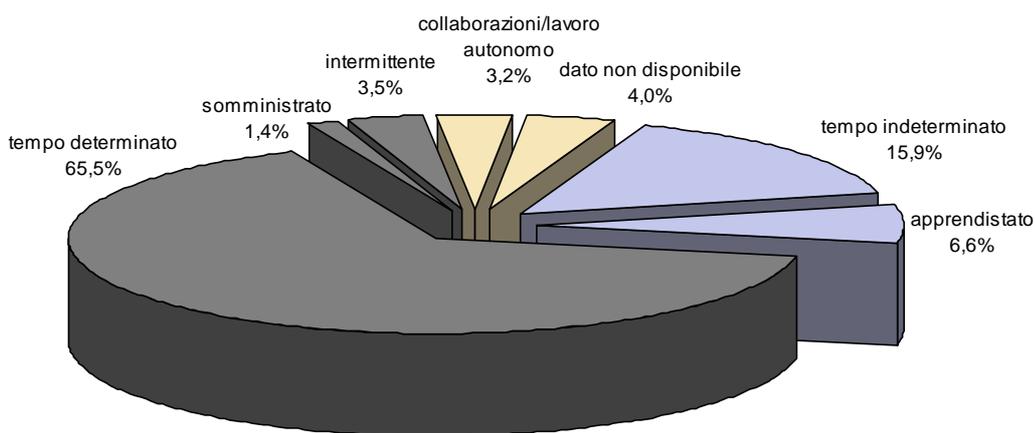
Delle 5.235 nuove iscrizioni nel secondo trimestre 2012, il 38,0% (1.991) risulta cancellato nel corso di un anno per rioccupazione o altre motivazioni. Si nota che nel periodo di osservazione i tre quarti delle cancellazioni avvengono durante i primi sei mesi dall'iscrizione, cioè nei primi due trimestri, quando si contano 1.502 uscite.

Tra le motivazioni d'uscita la principale è rappresentata dalla sopravvenuta ricollocazione lavorativa, che giustifica 1.924 delle 1.991 cancellazioni (96,6%) intervenute nel periodo e, riferito alle iscrizioni, rappresenta un tasso di ricollocazione a un anno del 36,7% (che però solo un anno prima si attestava al 40,9%). Sono le donne ad avere maggiori possibilità di ottenere un nuovo sbocco lavorativo nell'arco del periodo osservato, infatti il 66,4% dei 1.924 ricollocati è di sesso femminile. Il rapporto tra il numero delle rioccupate nei 12 mesi (1.278) e il totale delle donne in ingresso nel 1° trimestre 2012 (3.023) evidenzia una percentuale di ricollocazione delle stesse pari al 42,3%, che stacca di tredici punti quella degli uomini, pari al 29,2%.

Per il 70,4% dei ricollocati il primo lavoro è a termine e solo per il 15,9% il rientro nel mondo del lavoro avviene con un contratto a tempo indeterminato in senso stretto (v. Graf. 7). Disagio occupazionale che trova conferma nell'analisi dei flussi di uscita di un anno prima (cioè degli ingressi avvenuti nel secondo trimestre 2011 di soggetti ricollocati nel corso dello stesso trimestre e dei tre successivi) laddove si

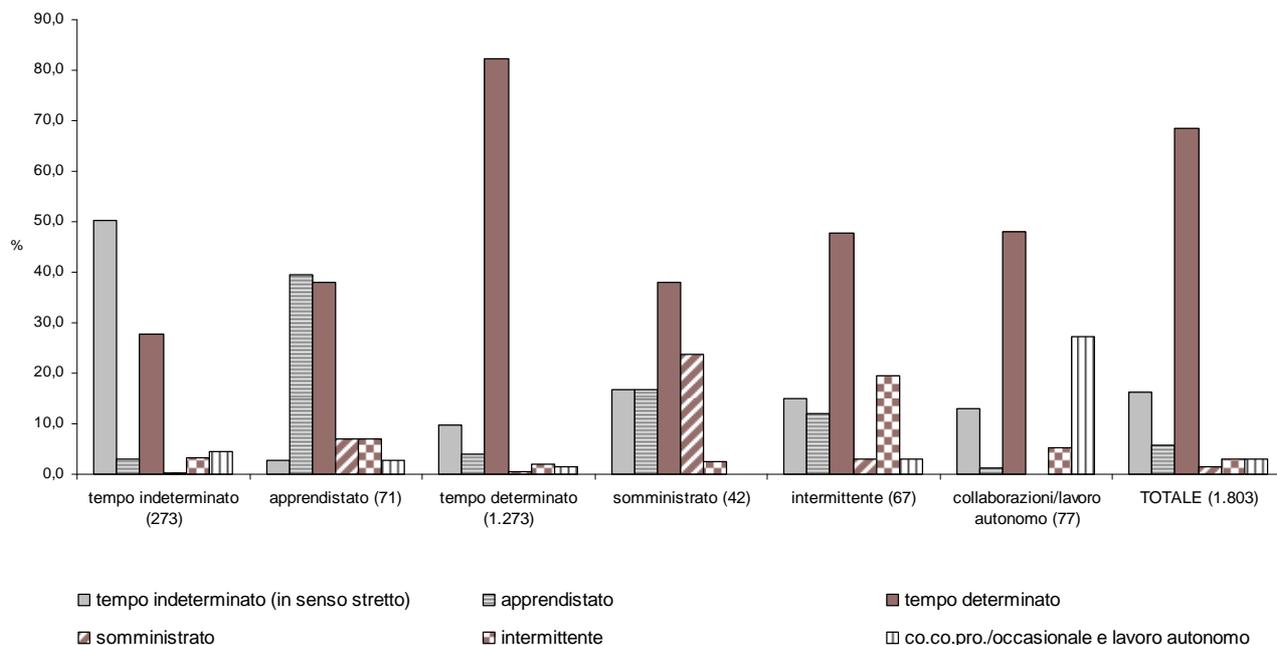
rilevavano maggiori opportunità di reimpiego a tempo indeterminato (18,6%). Alle due tipologie principali vanno poi aggiunti i nuovi rapporti lavorativi in forma di apprendistato (che formalmente rientrerebbero nel lavoro a tempo indeterminato) che rappresentano il 6,6% dei ricollocati e le collaborazioni o altre forme di lavoro autonomo (3,2%).

Graf. 7 USCITE PER RICOLLOCAZIONE LAVORATIVA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL PERIODO I TRIMESTRE 2012 - IV TRIMESTRE 2012 - valori percentuali -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Graf. 8 TIPOLOGIA CONTRATTUALE PRECEDENTE L'INGRESSO IN DISOCCUPAZIONE E SUCCESSIVA, RELATIVAMENTE AI SOLI DISOCCUPATI ISCRITTI NEL II TRIMESTRE 2012 (1.803 soggetti)



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il 93,7% dei 1.924 ricollocati nell'arco dei 12 mesi considerati, cioè 1.803 soggetti, all'atto dell'iscrizione risultava disoccupato in senso stretto, quindi con dei precedenti lavorativi.

Il Graf. 8, mette in relazione le modalità di ricollocazione contrattuale di tali soggetti (sull'asse delle ordinate), partendo dal tipo di rapporto antecedente l'iscrizione nel secondo trimestre 2012 (sull'asse delle ascisse). I dati evidenziano una correlazione diretta tra il contratto in entrata e quello in uscita solo per due tipologie contrattuali, infatti il 50,2% di quanti avevano un'occupazione in forma stabile ritrova un lavoro a tempo indeterminato e il 39,4% degli ex apprendisti ritorna a lavorare come apprendista. Per le altre forme contrattuali invece le maggior uscite sono quelle legate al contratto a tempo determinato.

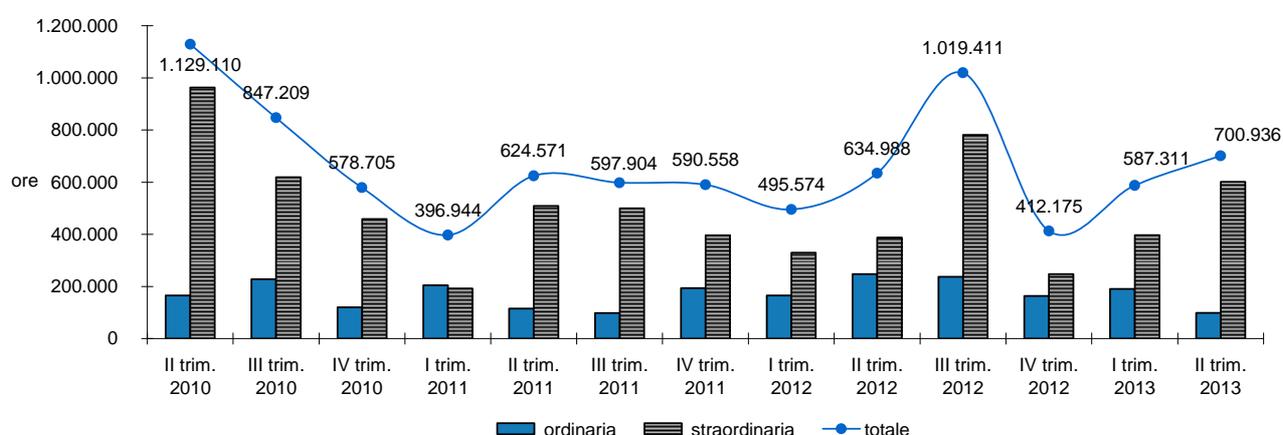
Dall'analisi dei flussi emerge, in definitiva, l'elevata probabilità di uscire dallo stato di iscrizione agli elenchi dei Cpl a seguito di un'assunzione con un contratto a termine, spesso di breve durata. È così sempre più evidente l'anomalia di un sistema in cui la precarietà non solo è subita ma oltretutto non aumenta i livelli occupazionali.

LA CASSA INTEGRAZIONE

Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel corso del secondo trimestre 2013 ammontano a 700.936, un valore superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2012 e del 2011, ma di molto inferiore al livello che era stato toccato nel secondo trimestre 2010, quando il ricorso a questo strumento raggiunse il suo massimo, dall'inizio della crisi (v. Graf. 9).

Il confronto su base annua mostra un incremento di quasi 66.000 ore, il 10,4% in più in termini di monte ore autorizzato. A sostenere questo andamento è ancora la richiesta di intervento sul fronte straordinario, che ormai da parecchio tempo guida le dinamiche di crescita o di temporaneo ripiegamento che caratterizzano l'evoluzione recente della cassa integrazione. Anche l'accostamento con il monte ore autorizzato nel primo trimestre di quest'anno conferma come il sostegno pubblico del reddito rimanga ancora una necessità per cercare di salvaguardare – quando possibile – gli attuali livelli di organico. L'incremento, in questo caso, si misura in un +19,3%.

Graf. 9 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Tab. 5 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Il trimestre 2010	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	3.255	129.362	5.366	2.056	-61,7
Tessile	11.620	3.844	5.714	45.129	+689,8
Abb.,pelli e calz.,arred.	9.730	16.802	41.868	2.197	-94,8
Legno	51.279	7.974	20.205	8.824	-56,3
Metallurgico	20.528	53.912	1.670	7.512	+349,8
Meccanico	768.471	255.304	417.630	458.899	+9,9
Lavoraz. min. non metall.	121.183	39.258	49.322	140.506	+184,9
Chim., gomma e fibre	15.130	11.189	14.100	561	-96,0
Poligr., edit. e carta	486	47.462	14.261	6.320	-55,7
Altre	127.428	59.464	64.852	28.932	-55,4
Totale	1.129.110	624.571	634.988	700.936	+10,4

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Cigo: il livello del monte ore ordinario, con meno di 100.000 ore autorizzate tra aprile e giugno 2013, raggiunge una delle quote più basse di Cigo autorizzata negli ultimi tre anni. Nel confronto con la situazione rilevata nei secondi trimestri degli anni precedenti, la riduzione appare consistente sia in valori assoluti che per il peso assunto in relazione all'intervento complessivo. Il differenziale risulta rilevante soprattutto rispetto al 2012, con un calo di circa il 60% di ore concesse, mentre l'incidenza della Cigo sul totale autorizzato passa dal 39,0% di un anno fa all'attuale 14,2%.

Tab. 6 ORE AUTORIZZATE DI CIGO IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Il trimestre 2010	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	3.255	10.802	5.366	2.056	-61,7
Tessile	1.168	3.844	5.714	636	-88,9
Abb.,pelli e calz.,arred.	189	4.018	3.757	2.197	-41,5
Legno	16.074	7.974	20.205	8.824	-56,3
Metallurgico	20.528	2.312	1.670	7.512	+349,8
Meccanico	85.489	39.617	80.394	38.696	-51,9
Lavoraz. min. non metall.	27.063	23.336	45.499	10.470	-77,0
Chim., gomma e fibre	3.106	553	14.100	561	-96,0
Poligr., edit. e carta	486	1.110	6.973	6.320	-9,4
Altre	7.969	21.961	63.724	22.124	-65,3
Totale	165.327	115.527	247.402	99.396	-59,8

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Contribuiscono a questa diminuzione praticamente tutti i comparti, se si esclude il metallurgico che rispetto allo stesso periodo del 2012 fa registrare un incremento di ore del 350%. Tuttavia, in termini di ore, la tendenza al ribasso è determinata soprattutto dall'andamento delle lavorazioni meccaniche e di quelle dei minerali non metalliferi che giustificano da sole più della metà del differenziale. Questi stessi comparti, come si vedrà, appaiono ormai più esposti sul fronte della Cigs, risultando determinanti anche sull'andamento complessivo di quella parte di intervento.

In termini di lavoratori equivalenti, (ipotizzando la sospensione a zero ore per tutti), l'intervento espresso nel trimestre sul fronte Cigo coinvolgerebbe, su base annua, circa 50 soggetti a fronte dei 126 dello stesso trimestre di un anno prima.

Cigs: l'andamento della cassa integrazione straordinaria appare invece molto dinamico e tendenzialmente in ripresa rispetto ai trimestri immediatamente precedenti. Le ore di Cigs concesse tra aprile e giugno 2013 ammontano a 601.540, il 55,2% in più di quelle autorizzate nel secondo trimestre 2012. Anche il confronto di più lungo periodo evidenzia che dopo tre anni di tendenziale contrazione, il 2013 mostra su questo fronte chiari segnali di ripresa, confermando un andamento già evidenziato nel primo trimestre.

A crescere non è solamente il numero delle ore di Cigs, ma anche il peso che questo strumento ricopre sul complessivo intervento di integrazione: con una quota dell'85,8% di tutte le ore concesse nel trimestre, l'intervento straordinario raggiunge l'incidenza più elevata rilevata nel corso degli ultimi tre anni. Il sostegno pubblico al reddito appare quindi sempre più sbilanciato a coprire situazioni di crisi reale e non temporanea, sintomo dell'inasprimento delle condizioni complessive legate al prolungarsi della crisi.

In termini di soggetti interessati, nell'ipotesi di sospensione a zero ore per tutti, la Cigs concessa da aprile a giugno 2013 si traduce nel potenziale coinvolgimento su base annua di 305 soggetti, contro i 197 di un anno prima.

Come accennato, i due comparti che contribuiscono a sostenere la richiesta di intervento straordinario sono il meccanico, che nel trimestre ottiene quasi il 70% di tutte le ore concesse e quello delle lavorazioni non metallifere che si accaparra un ulteriore 22%. Quest'ultimo, in particolare, mostra un'esposizione notevole, molto più elevata di quella rilevata negli anni precedenti, anche se confrontata con il dato del 2010, anno in cui l'intervento complessivo sul fronte straordinario aveva raggiunto il suo massimo.

Tab. 7 ORE AUTORIZZATE DI CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

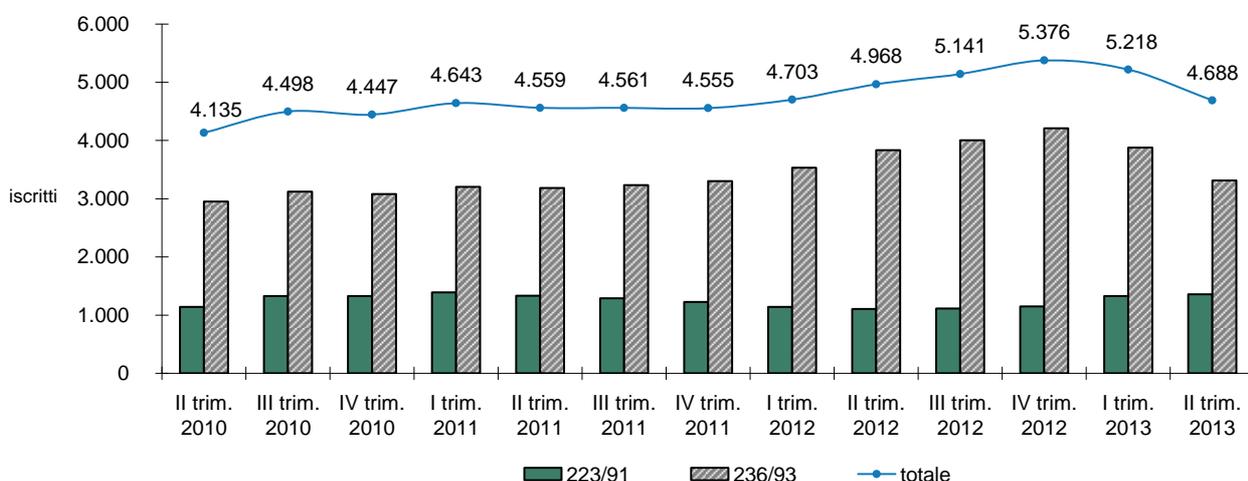
	Il trimestre 2010	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Variazione 13/12
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	0	118.560	0	0	-
Tessile	10.452	0	0	44.493	-
Abb.,pelli e calz.,arred.	9.541	12.784	38.111	0	-100,0
Legno	35.205	0	0	0	-
Metallurgico	0	51.600	0	0	-
Meccanico	682.982	215.687	337.236	420.203	+24,6
Lavoraz. min. non metall.	94.120	15.922	3.823	130.036	+3.301,4
Chim., gomma e fibre	12.024	10.636	0	0	-
Poligr., edit. e carta	0	46.352	7.288	0	-100,0
Altre	119.459	37.503	1.128	6.808	+503,5
Totale	963.783	509.044	387.586	601.540	+55,2

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

LA MOBILITÀ

Gli iscritti in mobilità a giugno 2013 sono 4.688, per il 70% inseriti nella lista nazionale della legge 236/93 e per la restante parte in quella della legge 223/91 (la lista provinciale, che da un paio d'anni non riceve più nuove iscrizioni, raccoglie appena 14 soggetti). Lo stock complessivo risulta inferiore del 5,6% rispetto a quello di giugno 2012 in quanto dall'inizio del 2013 non sono più consentite nuove iscrizioni nella lista 236/93, la cui movimentazione quindi registra esclusivamente uscite (v. Graf. 10). Gli iscritti a questa lista scendono dai 3.836 di giugno 2012 ai 3.316 di giugno 2013 (-13,6%).

Graf. 10 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO*
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013**
- valori assoluti -



* il totale comprende anche gli iscritti alla lista di mobilità provinciale.

** lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

Fonte: OML su dati C.P.I. (Comitato mobilità)

Contemporaneamente la lista 223/91 fa registrare una dinamica crescente, che porta lo stock di giugno a 1.358 iscritti (con una variazione del +22,7% su base annua), uno dei livelli più alti degli ultimi tre anni (v. Tab. 8). Pur mantenendo ancora la maggioranza, gli iscritti in mobilità che provengono da aziende del Terziario riducono la propria quota dal 46% del giugno 2012 all'attuale 44%, per effetto del minor peso espresso dalla lista 236/93. Viceversa, la maggiore incidenza della lista 223/91 - che attinge iscritti soprattutto dai licenziati delle imprese industriali - determina un incremento nel peso dei provenienti dal manifatturiero (che passano dal 29,6% al 30,0%) e dalle costruzioni (i quali crescono dal 23,1 al 25,1%). Focalizzando l'attenzione sulla dinamica della sola lista 223/91, l'unica attualmente valorizzata da nuove iscrizioni, si rileva che l'incremento dello stock è indotto da una crescita generalizzata per settore di provenienza. Si registra, infatti, un aumento su base annua del 9,2% tra gli iscritti provenienti dal manifatturiero, del 152,3% tra i licenziati delle costruzioni e del 19,1% tra quelli del Terziario.

Tab. 8 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013*
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale	Variazione annua
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Il trimestre 2010					
Agricoltura	0	8	35	43	
Ind. Manifatturiera	1	830	729	1.560	
Costruzioni	0	65	714	779	
Altre attività	43	233	1.466	1.742	
Sconosciuto	0	3	8	11	
Totale	44	1.139	2.952	4.135	+10,4
<i>(di cui stranieri)</i>	3	109	780	892	+14,0
Il trimestre 2011					
Agricoltura	0	18	32	50	
Ind. Manifatturiera	0	927	698	1.625	
Costruzioni	0	98	816	914	
Altre attività	43	286	1.630	1.959	
Sconosciuto	0	3	8	11	
Totale	43	1.332	3.184	4.559	+10,3
<i>(di cui stranieri)</i>	4	104	833	941	+5,5
Il trimestre 2012					
Agricoltura	0	11	37	48	
Ind. Manifatturiera	0	725	748	1.473	
Costruzioni	0	88	1.059	1.147	
Altre attività	25	282	1.990	2.297	
Sconosciuto	0	1	2	3	
Totale	25	1.107	3.836	4.968	+9,0
<i>(di cui stranieri)</i>	3	82	975	1.060	+12,6
Il trimestre 2013					
Agricoltura	0	8	29	37	
Ind. Manifatturiera	0	792	616	1.408	
Costruzioni	0	222	956	1.178	
Altre attività	14	336	1.714	2.064	
Sconosciuto	0	0	1	1	
Totale	14	1.358	3.316	4.688	-5,6
<i>(di cui stranieri)</i>	2	178	791	971	-8,4

* i dati si riferiscono alla data del 30 giugno di ciascun anno.
Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

L'apporto dei lavoratori stranieri si mantiene incisivo, rappresentando il 20,7% delle presenze complessive di giugno 2013, con una punta del 32,4% tra gli iscritti provenienti dalle costruzioni. Gli iscritti stranieri complessivamente presenti in mobilità sono attualmente 971, cioè l'8,4% in meno rispetto alla situazione rilevata a giugno 2012. E' bene ricordare però che un andamento molto più veritiero della condizione recente si ottiene restringendo il fuoco sulla lista 223/91, nell'ambito della quale l'andamento della componente straniera subisce un incremento annuo del 117,1% (a fronte del 22,7% complessivo).

Per i motivi già ricordati, i flussi in entrata nel corso del secondo trimestre 2013 si fanno decisamente più modesti rispetto al passato. Tra aprile e giugno 2013 si registrano, infatti, 225 nuove iscrizioni, circa un quarto di quelle approvate nello stesso periodo dello scorso anno, quando se ne contavano 915. Anche in questo caso va distinto l'andamento dei nuovi ingressi nella lista 223/91, che crescono del 52,8% sempre su

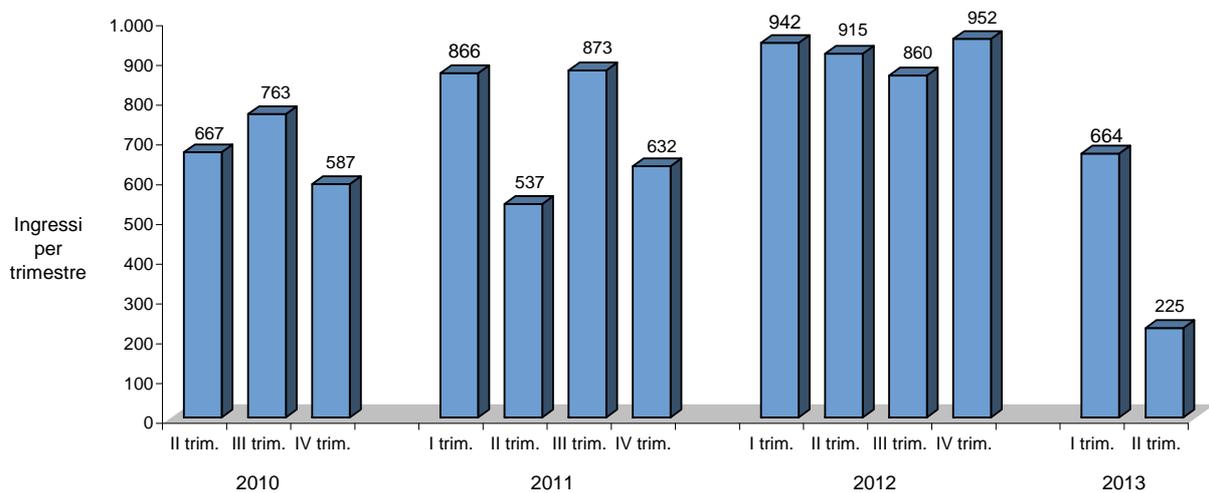
base annua (sotto la spinta principalmente degli esuberi nell'ambito del manifatturiero), da quelli relativi alla lista 236/93, che di fatto si azzerano (-99,0%, v. Tab. 9).

Tab. 9 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO NEL II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti e variazioni percentuali -

Il trimestre 2013	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Agricoltura	0	0	0	0
Ind. Manifatturiera	0	123	1	124
Costruzioni	0	43	5	48
Altre attività	0	51	2	53
Sconosciuto	0	0	0	0
Totale	0	217	8	225
(di cui stranieri)	0	33	3	36
Var. % su II trim. 2012	-	+52,8	-99,0	-75,4

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 11 NUOVI INGRESSI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
II TRIMESTRE 2010 - II TRIMESTRE 2013
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

ALLEGATO STATISTICO

INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Var. punti % su anno precedente (totale)		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
2010	II	77,2	60,0	68,7	74,6	56,7	65,7	3,3	5,4	4,2	-0,7	-1,6	+1,3
2010	III	77,9	59,1	68,6	75,3	56,4	65,9	3,3	4,6	3,9	-0,4	-0,8	+0,7
2010	IV	76,9	61,3	69,2	74,2	58,2	66,3	3,4	5,0	4,1	-0,1	-0,2	+0,1
Totale 2010 (media)		77,4	60,5	69,0	74,5	57,3	66,0	3,7	5,3	4,4	-0,1	-0,6	+0,9
2011	I	77,4	61,0	69,2	73,8	57,7	65,8	4,4	5,3	4,8	-0,5	-0,3	-0,2
2011	II	77,7	60,5	69,2	75,8	57,6	66,8	2,4	4,8	3,4	+0,5	+1,1	-0,8
2011	III	77,7	60,8	69,3	75,1	58,2	66,7	3,3	4,3	3,7	+0,7	+0,8	-0,2
2011	IV	76,7	61,2	69,0	72,2	57,6	64,9	5,8	5,9	5,9	-0,2	-1,4	+1,8
Totale 2011 (media)		77,4	60,9	69,2	74,2	58,8	66,1	4,1	5,1	4,5	+0,2	+0,1	+0,1
2012	I	76,2	61,5	68,9	71,5	56,5	64,1	6,0	8,2	6,9	-0,3	-1,7	+2,1
2012	II	76,6	62,3	69,5	72,7	58,0	65,4	5,1	6,8	5,9	+0,3	-0,4	+2,4
2012	III	79,0	62,2	70,7	75,3	57,7	66,6	4,7	7,2	5,8	+1,5	-0,2	+2,4
2012	IV	76,9	63,4	70,2	71,6	60,1	65,9	6,7	5,2	6,0	+1,2	+1,0	+0,2
Totale 2012 (media)		77,2	62,4	69,8	72,8	58,1	65,5	5,6	6,8	6,1	+0,6	-0,6	+1,7
2013	I	77,3	63,0	70,2	71,3	58,1	64,7	7,5	7,8	7,6	+1,3	+0,6	+0,7
2013	II	76,8	62,4	69,7	72,9	57,5	65,3	4,9	7,9	6,2	+0,2	-0,1	+0,3

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Assunzioni				var. ass. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	1.378	4.691	18.480	24.549	- 72	+798	+980	+1.706	- 5,0	+20,5	+5,6	+7,5
2010	II	2.781	5.783	25.340	33.904	- 353	+1.024	+1.286	+1.957	- 11,3	+21,5	+5,3	+6,1
2010	III	11.940	5.008	24.501	41.449	- 652	+447	- 193	- 398	- 5,2	+9,8	- 0,8	- 1,0
2010	IV	2.333	3.948	27.857	34.138	+759	+462	- 531	+690	+48,2	+13,3	- 1,9	+2,1
2010	totale 2010	18.432	19.430	96.178	134.040	- 318	+2.731	+1.542	+3.955	- 1,7	+16,4	+1,6	+3,0
2011	I	1.583	4.874	18.051	24.508	+205	+183	- 429	- 41	+14,9	+3,9	- 2,3	- 0,2
2011	II	3.175	5.566	26.089	34.830	+394	- 217	+749	+926	+14,2	- 3,8	+3,0	+2,7
2011	III	13.910	4.578	24.841	43.329	+1.970	- 430	+340	+1.880	+16,5	- 8,6	+1,4	+4,5
2011	IV	948	3.528	27.848	32.324	- 1.385	- 420	- 9	- 1.814	- 59,4	- 10,6	- 0,0	- 5,3
2011	totale 2011	19.616	18.546	96.829	134.991	+1.184	- 884	+651	+951	+6,4	- 4,5	+0,7	+0,7
2012	I	1.727	4.076	19.169	24.972	+144	- 798	+1.118	+464	+9,1	- 16,4	+6,2	+1,9
2012	II	3.041	4.480	24.725	32.246	- 134	- 1.086	- 1.364	- 2.584	- 4,2	- 19,5	- 5,2	- 7,4
2012	III	14.016	4.010	24.271	42.297	+106	- 568	- 570	- 1.032	+0,8	- 12,4	- 2,3	- 2,4
2012	IV	1.317	3.101	27.801	32.219	+369	- 427	- 47	- 105	+38,9	- 12,1	- 0,2	- 0,3
2012	totale 2012	20.101	15.667	95.966	131.734	+485	- 2.879	- 863	- 3.257	+2,5	- 15,5	- 0,9	- 2,4
2013	I	1.472	3.661	17.770	22.903	- 255	- 415	- 1.399	- 2.069	- 14,8	- 10,2	- 7,3	- 8,3
2013	II	3.166	4.427	22.358	29.951	+125	- 53	- 2.367	- 2.295	+4,1	- 1,2	- 9,6	- 7,1

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Cessazioni				var. cess. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	393	3.698	21.404	25.495	- 67	+69	- 1.464	- 1.462	- 14,6	+1,9	- 6,4	- 5,4
2010	II	1.489	4.116	24.236	29.841	- 92	+434	+1.955	+2.297	- 5,8	+11,8	+8,8	+8,3
2010	III	4.394	5.659	29.091	39.144	- 917	+517	- 112	- 512	- 17,3	+10,1	- 0,4	- 1,3
2010	IV	12.141	6.993	20.749	39.883	+626	+491	- 241	+876	+5,4	+7,6	- 1,1	+2,2
2010	totale 2010	18.417	20.466	95.480	134.363	- 450	+1.511	+139	+1.200	- 2,4	+8,0	+0,1	+0,9
2011	I	547	3.467	24.241	28.255	+154	- 231	+2.837	+2.760	+39,2	- 6,2	+13,3	+10,8
2011	II	1.959	3.865	21.233	27.057	+470	- 251	- 3.003	- 2.784	+31,6	- 6,1	- 12,4	- 9,3
2011	III	7.325	5.402	30.418	43.145	+2.931	- 257	+1.327	+4.001	+66,7	- 4,5	+4,6	+10,2
2011	IV	9.755	6.543	20.276	36.574	- 2.386	- 450	- 473	- 3.309	- 19,7	- 6,4	- 2,3	- 8,3
2011	totale 2011	19.586	19.277	96.168	135.031	+1.169	- 1.189	+688	+668	+6,3	- 5,8	+0,7	+0,5
2012	I	531	3.193	23.746	27.470	- 16	- 274	- 495	- 785	- 2,9	- 7,9	- 2,0	- 2,8
2012	II	1.738	3.667	21.733	27.138	- 221	- 198	+500	+81	- 11,3	- 5,1	+2,4	+0,3
2012	III	5.936	4.802	30.236	40.974	- 1.389	- 600	- 182	- 2.171	- 19,0	- 11,1	- 0,6	- 5,0
2012	IV	11.859	6.220	21.417	39.496	+2.104	- 323	+1.141	+2.922	+21,6	- 4,9	+5,6	+8,0
2012	totale 2012	20.064	17.882	97.132	135.078	+478	- 1.395	+964	+47	+2,4	- 7,2	+1,0	+0,0
2013	I	547	3.096	22.987	26.630	+16	- 97	- 759	- 840	+3,0	- 3,0	- 3,2	- 3,1

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Iscritti			var. ass. su stesso periodo anno precedente			var. % su stesso periodo anno precedente		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2010	II	11.676	14.888	26.564	-	-	-	-	-	-
2010	III	12.969	16.729	29.698	-	-	-	-	-	-
2010	IV	14.636	17.535	32.171	+1.630	+2.228	+3.858	+12,5	+14,6	+13,6
2011	I	13.928	16.232	30.160	+1.810	+1.862	+3.672	+14,9	+13,0	+13,9
2011	II	12.738	15.767	28.505	+1.062	+879	+1.941	+9,1	+5,9	+7,3
2011	III	14.117	18.036	32.153	+1.148	+1.307	+2.455	+8,9	+7,8	+8,3
2011	IV	16.251	19.077	35.328	+1.615	+1.542	+3.157	+11,0	+8,8	+9,8
2012	I	15.276	17.692	32.968	+1.348	+1.460	+2.808	+9,7	+9,0	+9,3
2012	II	14.884	18.132	33.016	+2.146	+2.365	+4.511	+16,8	+15,0	+15,8
2012	III	16.656	20.513	37.169	+2.539	+2.477	+5.016	+18,0	+13,7	+15,6
2012	IV	18.826	21.344	40.170	+2.575	+2.267	+4.842	+15,8	+11,9	+13,7
2013	I	17.853	20.151	38.004	+2.577	+2.459	+5.036	+16,9	+13,9	+15,3
2013	II	17.669	21.570	39.239	+2.785	+3.438	+6.223	+18,7	+19,0	+18,8

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TRENTO, RAMO INDUSTRIA
(anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Ore autorizzate			var. % su anno precedente		
		CIGO	CIGS	Totale	CIGO	CIGS	Totale
Totale 2009		2.517.476	582.504	3.099.980	+910,5	+101,0	+475,2
2010	I	372.162	320.042	692.204	+28,1	+237,8	+79,7
2010	II	165.327	963.783	1.129.110	- 75,7	+2.197,7	+56,1
2010	III	228.327	618.882	847.209	- 74,5	+288,3	- 19,6
2010	IV	120.196	458.509	578.705	- 81,5	+60,1	- 38,3
Totale 2010		886.012	2.361.216	3.247.228	- 64,8	+305,4	+4,7
2011	I	204.638	192.306	396.944	- 45,0	- 39,9	- 42,7
2011	II	115.527	509.044	624.571	- 30,1	- 47,2	- 44,7
2011	III	98.363	499.541	597.904	- 56,9	- 19,3	- 29,4
2011	IV	193.907	396.651	590.558	+61,3	- 13,5	+2,0
Totale 2011		612.435	1.597.542	2.209.977	- 30,9	- 32,3	- 31,9
2012	I	166.087	329.487	495.574	- 18,8	+71,3	+24,8
2012	II	247.402	387.586	634.988	+114,2	- 23,9	+1,7
2012	III	237.713	781.698	1.019.411	+141,7	+56,5	+70,5
2012	IV	164.343	247.832	412.175	- 15,2	- 37,5	- 30,2
Totale 2012		815.545	1.746.603	2.562.148	+33,2	+9,3	+15,9
2013	I	190.074	398.512	588.586	+14,4	+20,9	+18,8
2013	II	99.396	601.540	700.936	- 59,8	+55,2	+10,4

NB: tutti i valori sono al netto della Cig in deroga
Fonte: OML su dati INPS

ISCRITTI TRIMESTRALI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO, PER CITTADINANZA
(anni 2010, 2011, 2012, 2013)

Anno	Trimestre	Mobilità provinciale			Mob. statale con indennità (L. 223/91)			Mob. statale senza indennità (L. 236/93)			Totale			Var. % su anno precedente		
		str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.
2010	I	3	49	52	94	916	1.010	814	2.174	2.988	911	3.139	4.050	+28,9	+14,7	+17,6
2010	II	3	41	44	109	1.030	1.139	780	2.172	2.952	892	3.243	4.135	+14,1	+9,4	+10,4
2010	III	3	43	46	117	1.213	1.330	818	2.304	3.122	938	3.560	4.498	+10,5	+13,4	+12,8
2010	IV	3	38	41	113	1.215	1.328	830	2.248	3.078	946	3.501	4.447	+8,0	+14,3	+12,9
2011	I	4	43	47	119	1.274	1.393	847	2.356	3.203	970	3.673	4.643	+6,5	+17,0	+14,6
2011	II	4	39	44	104	1.228	1.332	833	2.351	3.184	941	3.618	4.559	+5,5	+11,6	+10,3
2011	III	4	35	39	100	1.190	1.290	830	2.402	3.232	934	3.627	4.561	-0,4	+1,9	+1,4
2011	IV	4	27	31	91	1.134	1.225	855	2.444	3.299	950	3.605	4.555	+0,4	+3,0	+2,4
2012	I	3	27	30	79	1.062	1.141	896	2.636	3.532	978	3.725	4.703	+0,8	+1,4	+1,3
2012	II	3	22	25	82	1.025	1.107	975	2.861	3.836	1.060	3.908	4.968	+12,6	+8,0	+9,0
2012	III	3	18	21	85	1.031	1.116	1.021	2.983	4.004	1.109	4.032	5.141	+18,7	+11,2	+12,7
2012	IV	3	15	18	103	1.045	1.148	1.061	3.149	4.210	1.167	4.209	5.376	+22,8	+16,8	+18,0
2013	I	2	12	14	165	1.163	1.328	975	2.901	3.876	1.142	4.076	5.218	+16,8	+9,4	+11,0
2013	II	2	11	13	182	1.171	1.353	689	2.283	2.972	873	3.465	4.338	-17,6	-11,3	-12,7

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Elaborazione dati e stesura nota a cura di:
Osservatorio del mercato del lavoro - Agenzia del lavoro
Trento, 23 ottobre 2013